

LO SCANDAGLIO

Salute e Sicurezza sul Lavoro



N°2

**A cura dell'Ufficio Ricerche per la Salute e Sicurezza sul Lavoro
Rapporto Febbraio 2010**

Premessa	3
Guida alla lettura	5
• I dati	5
• Gli infortuni temporanei, permanenti e mortali	5
• Gli indici di frequenza	5
• La media degli indici di frequenza	5
• L'indice di frequenza del comparto manifatturiero come riferimento	6
• I settori analizzati	7
• I dati recenti	10
• Il 2008 ...trattato a parte	10
• Le denunce di infortunio	10
I dati degli infortuni per settore	11
• Industria, artigianato e commercio	12
• Comparto manifatturiero	14
• Costruzioni	16
• Legno	18
• Mobile	20
• Produzione di cemento, calce e gesso	22
• Manufatti in cemento, calce e gesso	24
• Laterizi	26
• Cave-Estrazione	28
• Lapedei-Lavorazione	30
• Confronto degli indici di frequenza tra i settori	32
Il 2008	34
Le Denunce di infortunio	36

Se il n° 0 l'abbiamo definito di prova e il n° 1 il vero e proprio inizio, questo n° 2 lo possiamo definire quello della stabilità. In questo numero, infatti, confermiamo l'impostazione definitiva dello Scandaglio, uno strumento importante per monitorare il fenomeno infortunistico nei nostri settori.

Come ogni numero abbiamo aggiunto un anno di rilevamento, il 2007, anno che sembra segnare una svolta nella dinamica degli infortuni.

In tutti i settori, con livelli diversi, si registra un calo del rischio lavorativo.

In particolare ci fa piacere riscontrare come il settore delle cave, per il quale proprio nel 2007 ne avevamo denunciato la pericolosità, sia il settore che abbia subito la diminuzione più significativa.

Il calo non coinvolge solamente gli infortuni di piccola entità (i temporanei) come era avvenuto negli anni precedenti, ma tutti i livelli, sia i permanenti che i mortali. Diminuzione che sembra confermata nel 2008.

Un segnale positivo che ci ripaga degli sforzi fatti, ma che non deve significare un allentamento dell'impegno di un solo soggetto coinvolto nella lotta agli infortuni. Anzi, questo calo sta a significare che esiste un rapporto stretto tra impegno sul fronte degli infortuni e diminuzione del fenomeno infortunistico: un incentivo per continuare la battaglia per un lavoro sicuro.

La strada è ancora lunga e difficile, ne siamo consapevoli, ma siamo anche certi che l'impegno costante, continuo e generoso di tutti gli uomini di buona volontà ci porterà lontano.

Il Segretario Generale Filca Cisl Nazionale
Domenico Pesenti

Ringraziamenti

Tutti i dati che hanno permesso la realizzazione dei numeri dello Scandaglio ci sono stati forniti dall'Istituto Nazionale Assicurazioni degli Infortuni sul Lavoro (INAIL) che ringraziamo vivamente per il prezioso apporto.

Un ringraziamento particolare va alla dott.ssa Cipolloni e alla dott.ssa Marracino dell'Ufficio Consulenza Statistico Attuariale dell'INAIL per la disponibilità che ci hanno sempre offerto, ma soprattutto per la pazienza con cui hanno sopportato le nostre inesperienza nell'affrontare questo tipo di lavoro.

I DATI

Per la realizzazione di questa pubblicazione sono stati utilizzati i dati dell'Inail, che, tra l'altro, ci ha fornito il numero degli addetti ed il numero degli infortuni, divisi per settore e per gravità (temporanei, permanenti e mortali). I dati si riferiscono al totale degli infortuni indennizzati, cifra che è ovviamente inferiore al totale degli infortuni denunciati.

Tutti i dati sono aggiornati al 30 aprile 2009.

GLI INFORTUNI TEMPORANEI, PERMANENTI E MORTALI

Infortunio Temporaneo

Infortunio che alla conclusione delle terapie curative non lascia menomazioni o riduzioni di capacità lavorativa significative.

Infortunio Permanente

Infortunio che alla conclusione delle terapie curative lascia, alla persona infortunata, menomazioni o riduzioni di capacità lavorativa significative.

Infortunio Mortale

Infortunio che si conclude con la morte dell'infortunato dovuta alle conseguenze dell'infortunio stesso.

GLI INDICI DI FREQUENZA

Tutti i dati assoluti degli infortuni sono stati trasformati nel rapporto "numero di infortuni per 1.000 dipendenti". Questo meccanismo ci permette di calcolare l'indice di rischio per settore, in proporzione al numero totale degli addetti e quindi a prescindere dal numero totale degli infortuni.

Per esempio: operando un semplice confronto tra i 300 morti all'anno nelle costruzioni ed i 14 deceduti nel settore escavazioni, si evincerebbe una maggior pericolosità del settore delle costruzioni. In realtà non è possibile effettuare un simile paragone se non lo si rapporta al numero totale di lavoratori occupati nei due settori. Gli infortuni mortali del settore delle costruzioni, infatti, si distribuiscono su 1.700.000 addetti; quelli delle escavazioni su soli 30.000. Adattando gli indici di frequenza a questi dati abbiamo il seguente risultato: nelle costruzioni ci sono 0,18 morti ogni 1000 addetti, nel settore escavazioni l'indice sale allo 0,39. Questo dato, dunque, ci permette di individuare nel settore escavazioni un rischio di infortunio mortale doppio rispetto alle costruzioni.

LA MEDIA DEGLI INDICI DI FREQUENZA

Per rendere confrontabili i diversi settori abbiamo costruito delle medie relative al periodo preso in esame.

Per ogni settore abbiamo sommato gli indici annuali e diviso per il numero degli anni considerati. Il risultato di questa operazione indica quanti infortuni per 1000 addetti avvengono mediamente ogni anno.

Esempio: settore Laterizi

INDICI DI FREQUENZA PER 1000 ADDETTI

Anno	Temporanei	Permanenti	Mortali
2002	68,66	3,14	0,29
2003	59,42	4,26	0,28
2004	59,32	4,83	0,28
2005	57,60	4,08	0,00
2006	50,03	4,61	0,00
2007	50,50	3,77	0,39
Media 02/07	57,59	4,11	0,21

Nella prima parte della tabella sono riportati gli indici che annualmente si riscontrano nel settore.

Ogni anno gli indici sono diversi e per poter confrontare questo settore con un altro è indispensabile esprimere il rischio di settore con un unico dato per ogni livello di gravità. La media 02/07 rappresenta questa sintesi: il settore nel periodo considerato ha mediamente ogni anno 57,59 infortuni temporanei per 1000 addetti, 4,11 permanenti e 0,21 mortali.

L'indice di frequenza del comparto Manifatturiero come riferimento

Non c'è dubbio, anche un solo infortunio è inaccettabile e fino a quando il mondo del lavoro non sarà libero da infortuni, noi non ci fermeremo nella ricerca di cause e soluzioni per migliorare la sicurezza sul lavoro.

Oggi, però, dobbiamo stabilire quali sono le situazioni più gravi e quelle meno gravi. Ci sono settori in cui il rischio infortunistico è anche venti volte superiore rispetto ad altri!

Non potendo paragonare un operaio edile ad un impiegato del pubblico impiego, abbiamo scelto come riferimento l'indice di frequenza del comparto manifatturiero.

Nei grafici che presentiamo nel rapporto, relativi agli indici dei settori della FILCA, saranno visibili quindi, come termine di paragone per un giudizio sulla loro pericolosità, anche gli andamenti degli infortuni relativi alla media di tutti i settori manifatturieri.

SETTORI ANALIZZATI

Per poter comunicare con un unico linguaggio sono stati definiti dei codici comuni per identificare le diverse attività oggi esistenti: si tratta dei codici ATECO, utilizzati dall'INAIL per la catalogazione degli infortuni.

Per correttezza e per una maggiore chiarezza, riassumiamo quali categorie ATECO abbiamo inserito in corrispondenza dei diversi settori.

Industria, Commercio e Artigianato

A	Agrindustria	E	Elettr. gas acqua
B	Pesca	F	Costruzioni
C	Estraz. minerali	G50	Comm. rip. auto
DA	Ind. alimentare	G51	Comm. ingrosso
DB	Ind. tessile	G52	Comm. dettaglio
DC	Ind. conciaria	H	Alberg. e ristor.
DD	Ind. legno	I	Trasporti
DE	Ind. carta	J	Interm. finanz.
DF	Ind. petrolio	K	Attiv. immobiliari
DG	Ind. chimica	L	Pubblica ammin.
DH	Ind. gomma	M	Istruzione
DI	Ind. trasformaz.	N	Sanità
DJ	Ind. metalli	O	Serv. pubblici
DK	Ind. meccanica	X	Att. non determ.
DL	Ind. elettrica		
DM	Ind. mezzi tras.		
DN	Altre industrie		

Non sono compresi i dati relativi agli apprendisti; nei settori della pesca e dei trasporti non si è tenuto conto degli associati di cooperative di pescatori e di facchini.

Industria manifatturiera

A	Agrindustria	DJ	Ind. metalli
B	Pesca	DK	Ind. meccanica
C	Estraz. minerali	DL	Ind. elettrica
DA	Ind. alimentare	DM	Ind. mezzi trasp.
DB	Ind. tessile	DN	Altre industrie
DC	Ind. cuoio, pelle, sim.	E	Elettr. gas acqua
DD	Ind. legno	F	Costruzioni
DE	Ind. carta		
DF	Ind. petrolio		
DG	Ind. chimica		
DH	Ind. gomma		
DI	Ind. trasformaz.		

Settore Costruzioni

F 45.11	Demolizione di edifici e sistemazione del terreno
F 45.12	Trivellazioni e perforazioni
F 45.21	Lavori generali di costruzione di edifici e lavori di ingegneria civile
F 45.22	Posa in opera di coperture e costruzione di ossature di tetti di edifici
F 45.23	Costruzione di autostrade, strade, campi di aviazione e impianti sportivi
F 45.24	Costruzione di opere idrauliche
F 45.25	Altri lavori speciali di costruzione
F 45.31	Installazione di impianti elettrici
F 45.32	Lavori di isolamento
F 45.33	Installazione di impianti idraulico-sanitari
F 45.34	Altri lavori di installazione
F 45.41	Intonacatura
F 45.42	Posa in opera di infissi
F 45.43	Rivestimento di pavimenti e di muri
F 45.44	Tinteggiatura e posa in opera di vetri
F 45.45	Altri lavori di completamento degli edifici
F 45.50	Noleggio di macchine e attrezzature per la costruzione o la demolizione, con manovratore

Settore Legno

DD 20.10.0	Taglio, piallatura e trattamento del legno
DD 20.20.0	Fabbricazione di fogli da impiallacciatura; compensato, pannelli stratificati, pannelli di truciolato e altri pannelli di legno
DD 20.30.1	Fabbricazione di porte e finestre in legno (escluse porte blindate)
DD 20.30.2	Fabbricazione di altri elementi di carpenteria in legno e falegnameria per l'edilizia
DD 20.40.0	Fabbricazione di imballaggi in legno
DD 20.51.1	Fabbricazione di prodotti vari in legno (esclusi i mobili)
DD 20.51.2	Laboratori di cornici
DD 20.52.1	Fabbricazione dei prodotti della lavorazione del sughero
DD 20.52.2	Fabbricazione di articoli di materiale da intreccio

Settore del Mobile

DN 36.11	Fabbricazione di sedie e divani
DN 36.12	Fabbricazione di mobili per uffici e negozi
DN 36.13	Fabbricazione di mobili per cucina
DN 36.14	Fabbricazione di altri mobili
DN 36.3	Fabbricazione di strumenti musicali

Produzione Cemento, Calce e Gesso

DI 26.51.0	Produzione di cemento
DI 26.52.0	Produzione di calce
DI 26.53.0	Produzione di gesso

Manufatti Cemento, Calce e Gesso

DI 26.61	Fabbricazione di prodotti in calcestruzzo per l'edilizia
DI 26.62	Fabbricazione di prodotti in gesso per l'edilizia
DI 26.63	Produzione di calcestruzzo pronto per l'uso
DI 26.64	Produzione di malta
DI 26.65	Fabbricazione di prodotti in fibrocemento
DI 26.66	Fabbricazione di altri prodotti in calcestruzzo, gesso e cemento

Settore Laterizi

DI 26.40.0	Fabbricazione di mattoni tegole ed altri prodotti per l'edilizia in terracotta
------------	--











Settore Cave-Estrazione

CB 14.11	Estrazione di pietre ornamentali e da costruzione
CB 14.12	Estrazione di pietra per calce, pietra da gesso e creta
CB 14.13	Estrazione di ardesia
CB 14.21	Estrazione di ghiaia e sabbia
CB 14.22	Estrazione di argilla e caolino
CB 14.40	Produzione di sale
CB 14.50	Estrazione di altri minerali e prodotti di cava

Settore Lapidari

DI 26.70.1	Segazione e lavorazione delle pietre e del marmo
DI 26.70.2	Lavorazione artistica del marmo e altre pietre affini; lavori in mosaico
DI 26.70.3	Frantumazione di pietre e minerali vari fuori della cava

Si è inoltre provveduto ad identificare ciascuno dei settori interessati con un colore:

	Industria, Commercio e Artigianato		Produzione Cemento, Calce e Gesso
	Industria manifatturiera		Manufatti Cemento, Calce e Gesso
	Settore Costruzioni		Settore Laterizi
	Settore Legno		Settore Cave-Estrazione
	Settore del Mobile		Settore Lapidari-Lavorazione

I DATI RECENTI

Il 2008 ...trattato a parte

Come già anticipato nello Scandaglio n° I, l'anno 2008 lo trattiamo a parte perché, vi ricordiamo, i dati troppo recenti sono passibili di forti cambiamenti, in particolare quelli riguardanti gli infortuni permanenti e quelli mortali

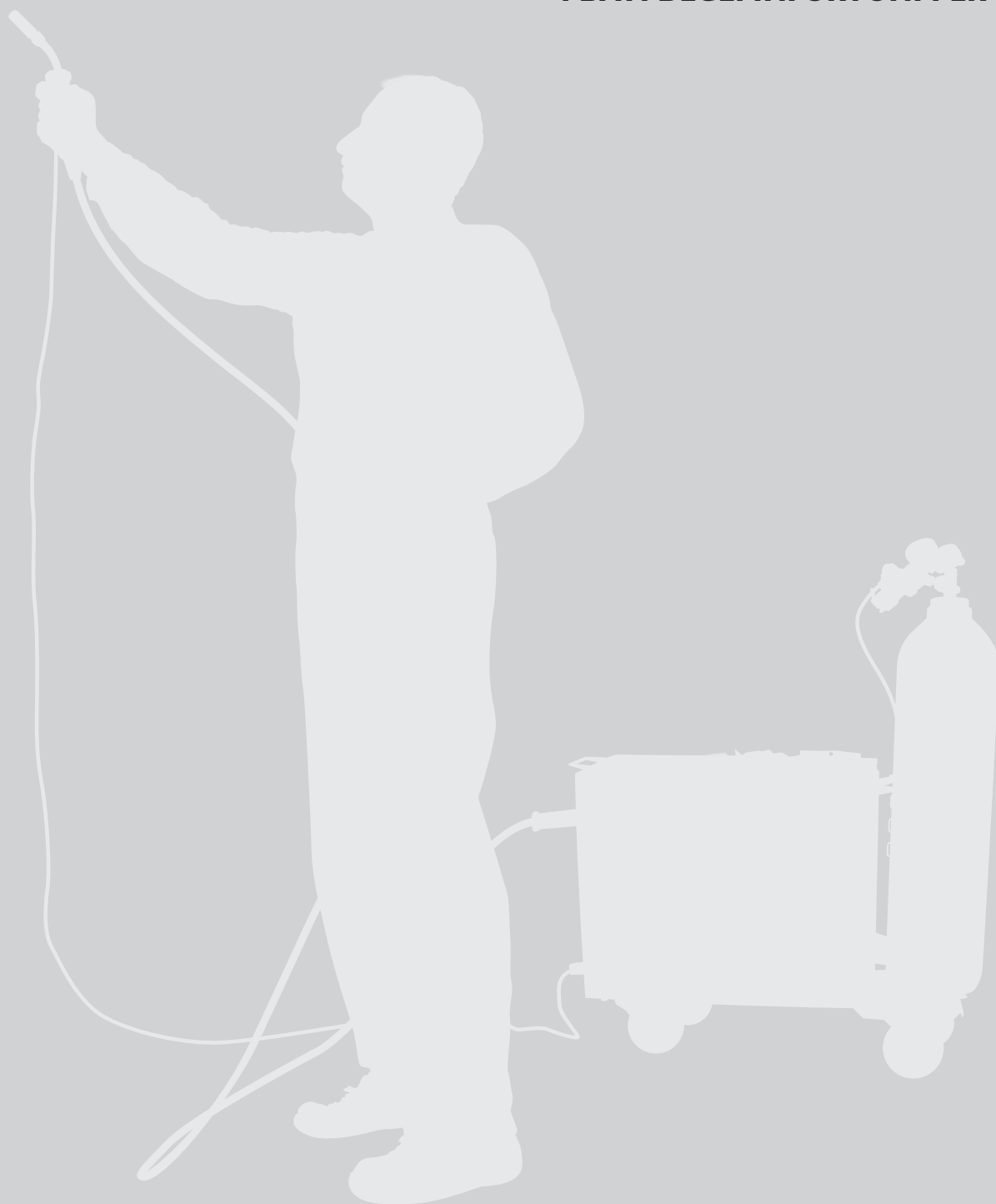
Il fenomeno è comprensibile perché questi dati sono riferiti agli infortuni "definiti", cioè conclusi anche nella parte di riabilitazione finale, entro l'aprile dell'anno di pubblicazione. A questa data, infatti, molti infortuni permanenti, riferiti agli anni più recenti, in particolare quelli dell'anno precedente alla pubblicazione, non hanno ancora concluso l'iter di guarigione e di chiusura della pratica, la cosiddetta "definizione", e sono considerati ancora "non infortuni" e quindi non calcolati. Solo gli infortuni di lieve entità, gli infortuni temporanei, sono quasi tutti definiti entro tale data. Per questo presentano variazioni poco significative.

È questo il motivo per cui i dati del 2008, troppo recenti, li trovate alla fine del rapporto, questi dati subiranno variazioni significative con il passare del tempo e, per ora, non li utilizzeremo nelle valutazioni sugli andamenti infortunistici. Per avere dati stabili e confrontabili si dovrà aspettare almeno il 2011.

Le denunce d'infortunio

In questo numero abbiamo inserito una scheda per analizzare gli infortuni denunciati. A differenza di tutti gli altri dati inseriti nello studio, che rappresentano incidenti a lavoratori avvenuti sul posto di lavoro e riconosciuti dall'INAIL come effettivi infortuni, le denunce di infortunio non sono ancora state analizzate dall'Istituto per stabilire se sono veri infortuni e che conseguenza avranno sul lavoratore. Contengono quindi anche eventi che non hanno a che fare con gli infortuni: ad esempio un incidente avvenuto a casa e denunciato come infortunio che l'indagine dell'INAIL dichiarerà, successivamente, escluso dal conteggio degli infortuni

I DATI DEGLI INFORTUNI PER SETTORE



INFORTUNI INDENNIZZATI - VALORI ASSOLUTI

Anno	Temporanei	Permanenti	Mortali	Addetti
2002	583.469	27.224	1.196	16.859.756
2003	568.625	29.307	1.229	17.290.609
2004	560.198	31.835	1.066	17.480.768
2005	541.003	32.369	1.072	17.427.391
2006	534.360	33.897	1.167	17.626.259
2007	524.533	32.900	1.048	17.876.627

Gli infortuni Temporanei calano costantemente. Nel periodo considerato passano da 34,61 infortuni per 1000 addetti a 29,34, con una diminuzione del 15 %. Mediamente, nei cinque anni, abbiamo un infortunio ogni 32 addetti.

In segnale di miglioramento. Dopo un primo periodo, 2002/2006, di costante aumento, dove si passa da 1,61 infortuni per 1000 addetti a 1,90, con un incremento del 18%, nel 2007 si riscontra un inversione del fenomeno: in questo anno si registra un calo dell'indice infortunistico che si attesta ai livelli del 2004/05 con 1,84 infortuni per 1000 addetti. Nei sei anni la media di rischio è pari ad un infortunio grave ogni 558 addetti.

I morti sul lavoro hanno avuto un calo nel 2004, passando da un infortunio mortale ogni 14.069 addetti a uno ogni 16.398. Nel 2005 e 2006 purtroppo si registra una impennata del fenomeno, l'indice sale a 0,066 (1 infortunio mortale ogni 15.151). Nel 2007 si registra un positivo calo che porta l'indice a 0,059 (1 infortunio mortale ogni 16.949), il più basso del periodo. La media, nel periodo considerato (2002/2007), si attesta ad un infortunio mortale ogni 15.411.

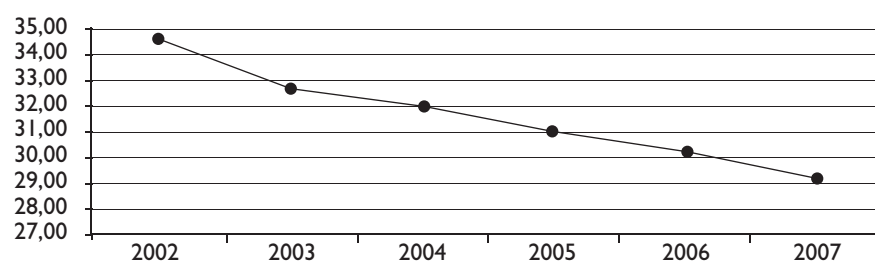
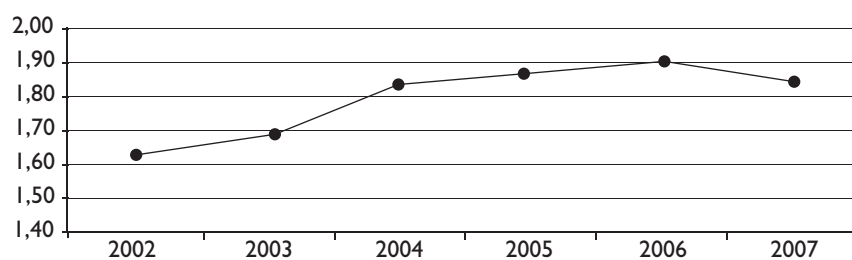
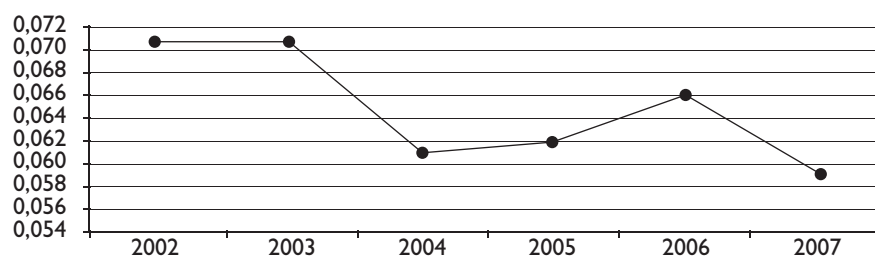
INFORTUNI INDENNIZZATI - INDICI DI FREQUENZA (per 1.000 addetti)

Anno	Temporanei	Permanenti	Mortali	I morto/addetti
2002	34,61	1,61	0,071	14.097
2003	32,89	1,69	0,071	14.069
2004	32,05	1,82	0,061	16.398
2005	31,04	1,86	0,062	16.257
2006	30,32	1,92	0,066	15.104
2007	29,34	1,84	0,059	17.058
media 02/07	31,71	1,79	0,06	
variaz %	-15,21%	13,98%	-17,36%	

I inf. mortale ogni 15411 addetti

I inf. permanente ogni 558 addetti

I inf. temporaneo ogni 32 addetti

TEMPORANEI**PERMANENTI****MORTALI**

INFORTUNI INDENNIZZATI - VALORI ASSOLUTI

Anno	Temporanei	Permanenti	Mortali	Addetti
2002	309.966	15.208	653	6.919.246
2003	301.265	16.356	702	7.122.808
2004	290.096	17.184	593	7.130.742
2005	272.122	17.127	567	7.053.848
2006	271.608	18.403	642	7.122.772
2007	261.689	17.759	581	7.229.209

Anche nel settore manifatturiero il calo degli infortuni temporanei è costante per tutti gli anni presi in considerazione. Si passa da 44,8 infortuni ogni 1000 addetti nel 2002 a 36,20 nel 2007: un calo del 19,19%. Nei sei anni esaminati abbiamo una media di 40,11 infortuni per ogni 1000 addetti, superiore di 8,4 punti rispetto al complesso dell'industria.

L'andamento degli infortuni con conseguenze gravi, relativi al settore manifatturiero, è molto simile a quello dell'industria nel suo complesso. Cresce nei due anni iniziali con un certo vigore (da 2,20 infortuni per 1000 addetti a 2,41 nel 2004 con un aumento del 9,5%), nel 2005 e nel 2006 crescita più modesta. Nel 2007 anche nel manifatturiero si registra un calo dell'indice infortunistico. La differenza con l'industria nel suo complesso è determinata dall'indice decisamente più alto nei soli settori manifatturieri. La media nel periodo 02/07 è di un infortunio permanente ogni 417 addetti, mentre nell'industria complessiva è di un infortunio ogni 558 addetti.

Leggero aumento nel primo anno, si passa da un infortuni mortale ogni 10.596 addetti a uno ogni 10,146, calo nel 2004 e 2005 e aumento nel 2006 attestando l'indice a 0,090 (cioè un infortunio mortale ogni 11.095). La media nei sei anni è di un infortunio mortale ogni 11.386 addetti, che rispetto al rapporto 1/15.411 dell'industria, commercio e artigianato rappresenta un rischio decisamente superiore.

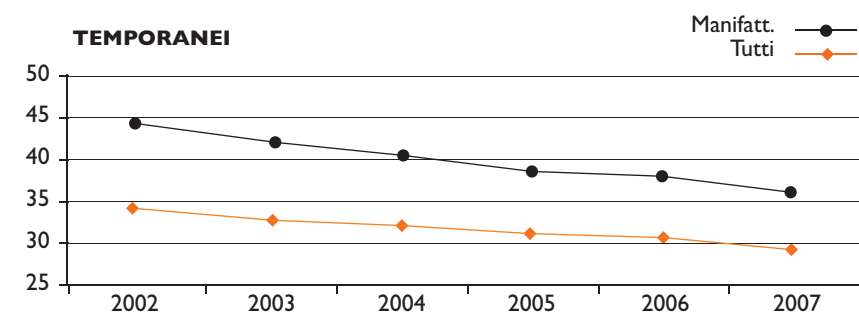
INFORTUNI INDENNIZZATI - INDICI DI FREQUENZA (per 1.000 addetti)

Anno	Temporanei	Permanenti	Mortali	Imorto/addetti
2002	44,80	2,20	0,094	10.596
2003	42,30	2,30	0,099	10.146
2004	40,68	2,41	0,083	12.025
2005	38,58	2,43	0,080	12.441
2006	38,13	2,58	0,090	11.095
2007	36,20	2,46	0,080	12.443
media 02/07	40,11	2,40	0,09	
variaz %	-19,19%	11,77%	-14,84%	

1 inf. mortale ogni 11386 addetti

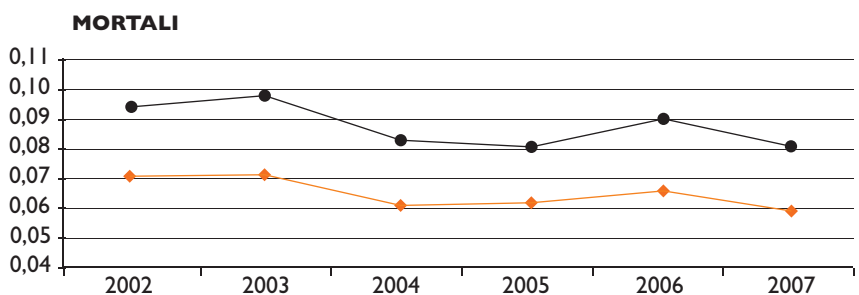
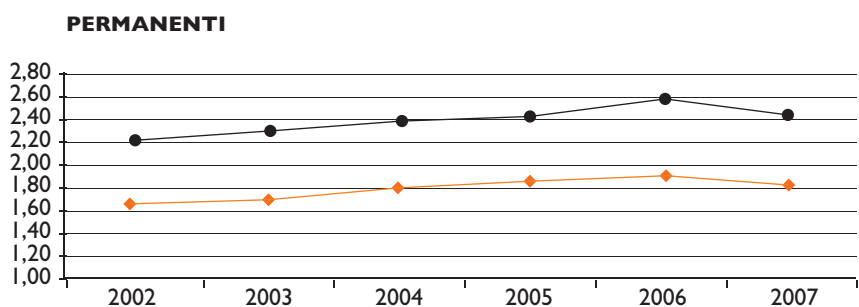
1 inf. permanente ogni 417 addetti

1 inf. temporaneo ogni 25 addetti



NOTE

Se analizziamo i soli settori Manifatturieri, possiamo affermare, osservando i grafici, che in tutti i livelli di gravità c'è un aumento del rischio lavorativo rispetto al totale rappresentato da industria commercio e artigianato.



INFORTUNI INDENNIZZATI - VALORI ASSOLUTI

Anno	Temporanei	Permanenti	Mortali	Addetti
2002	86.288	6.342	305	1.572.399
2003	88.578	7.109	337	1.669.608
2004	88.303	7.657	295	1.713.239
2005	84.125	7.722	292	1.742.888
2006	81.944	8.097	323	1.808.223
2007	79.399	7.752	270	1.911.306

Anche nel settore delle Costruzioni si conferma il calo costante degli infortuni Temporanei. Nel 2002 si verificavano 54,88 infortuni per 1000 addetti, nel 2007 calano a 41,54. Una diminuzione del 24%. La media nel periodo preso in esame (2002/2007) è di un infortunio temporaneo ogni 20 addetti

Due anni iniziali di crescita costante con un aumento del 10% dell'indice, un leggero calo nel 2005 e un 2006 che vede l'indice salire a 4,48 infortuni per 1000 addetti. Nel 2007 si è verificato un deciso calo degli infortuni che hanno fatto regredire l'indice quasi ai livelli del 2002. Nel periodo rimane comunque un aumento del fenomeno pari allo 0,56 facendo registrare un indice medio di 4,29 infortuni per 1000 addetti. Rimane sempre alto il rischio lavorativo se lo si confronta con la media del manifatturiero che è quasi la metà (2,40).

Leggero aumento nel primo anno, si passa da un infortunio mortale ogni 5.155 addetti a uno ogni 4.954, calo nel 2004 e 2005, aumento nel 2006 e nuovo calo nel 2007, attestando l'indice a 0,141 (cioè un infortunio mortale ogni 7.076). La media nei sei anni è di un infortunio mortale ogni 5.685 addetti che rispetto al rapporto 1/11.386 dell'industria manifatturiera conferma il dato degli infortuni permanenti, cioè un lavoratore delle costruzioni è sottoposto ad un rischio doppio rispetto alla media.

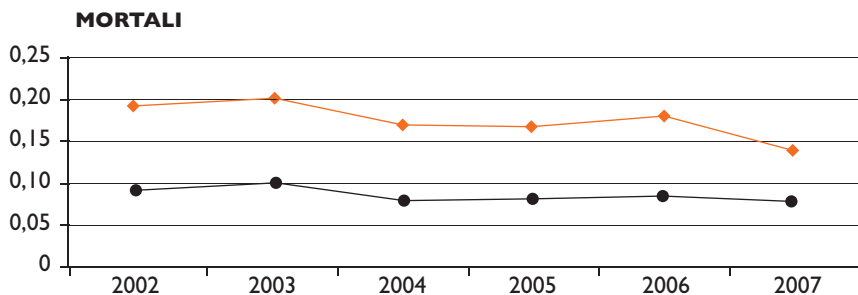
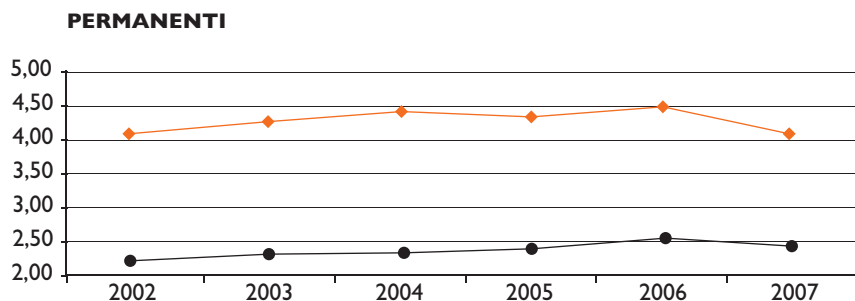
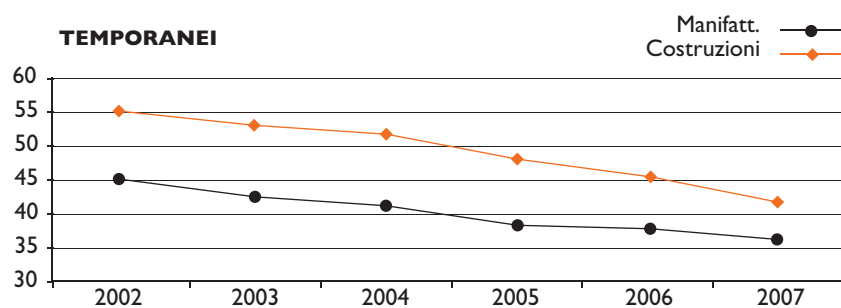
INFORTUNI INDENNIZZATI - INDICI DI FREQUENZA (per 1.000 addetti)

Anno	Temporanei	Permanenti	Mortali	Imorto/addetti
2002	54,88	4,03	0,194	5.155
2003	53,05	4,26	0,202	4.954
2004	51,54	4,47	0,172	5.808
2005	48,27	4,43	0,168	5.969
2006	45,32	4,48	0,179	5.598
2007	41,54	4,06	0,141	7.079
media 02/07	49,10	4,29	0,18	
variaz %	-24,30%	0,56%	-27,17%	

I inf. mortale ogni 5685 addetti

I inf. permanente ogni 233 addetti

I inf. temporaneo ogni 20 addetti



INFORTUNI INDENNIZZATI - VALORI ASSOLUTI

Anno	Temporanei	Permanenti	Mortali	Addetti
2002	10.214	688	14	170.539
2003	9.608	672	10	170.002
2004	9.353	695	20	170.214
2005	8.317	664	14	167.259
2006	8.317	675	14	166.349
2007	7.782	689	13	165.879

L'indice dei temporanei cala costantemente nel periodo preso in considerazione. Dal 2004 al 2007 scende da 59,89 a 46,91. Un calo del 21,67 %. Nel periodo esaminato si verifica, mediamente, un infortunio ogni 19 addetti. Come si può osservare nel grafico il lavoro nel settore legno è più rischioso della media del Manifatturiero: ogni anno l'indice infortunistico segnala circa 13 infortuni in più ogni 1000 addetti.

L'indice dei permanenti è quasi costante, oscilla leggermente rispetto ai 4 infortuni per 1000 addetti che rappresenta la media annuale nel periodo. Un infortunio grave ogni 247 addetti, quasi il doppio della media del manifatturiero. Preoccupante l'aumento del 2007, in controtendenza rispetto a tutti gli altri settori. Il rischio infortunistico degli infortuni permanenti rimane molto grave: il doppio della media riscontrata nel manifatturiero. Questo ci fa supporre che si stia verificando un reale peggioramento della situazione infortunistica.

Se escludiamo il 2004, dove si è verificato un picco di infortuni (in controtendenza con il resto dei settori) l'andamento è abbastanza rettilineo e la media dei 6 anni si attesta ad un infortunio mortale ogni 11.889 addetti, leggermente migliore rispetto al manifatturiero nel suo complesso.

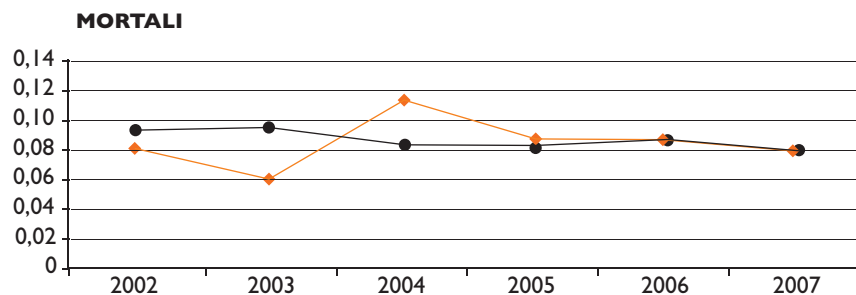
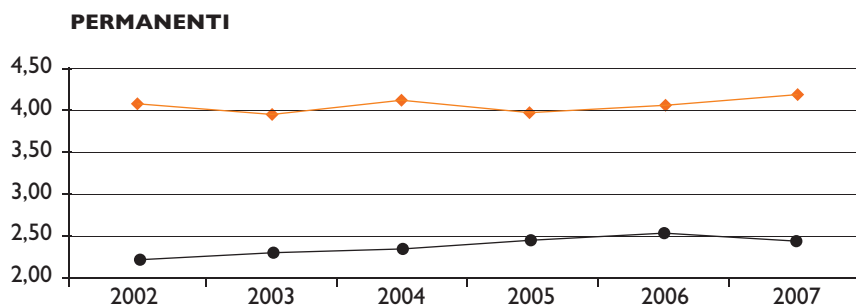
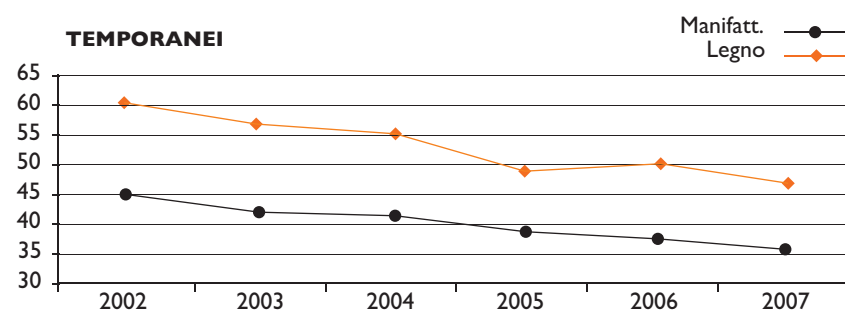
INFORTUNI INDENNIZZATI - INDICI DI FREQUENZA (per 1.000 addetti)

Anno	Temporanei	Permanenti	Mortali	Imorto/addetti
2002	59,89	4,03	0,08	12.181
2003	56,52	3,95	0,06	17.000
2004	54,95	4,08	0,12	8.511
2005	49,73	3,97	0,08	11.947
2006	50,00	4,06	0,08	11.882
2007	46,91	4,15	0,08	12.760
media 02/07	53,00	4,04	0,08	
variaz %	-21,67%	2,96%	-4,53%	

I inf. mortale ogni 11889 addetti

I inf. permanente ogni 247 addetti

I inf. temporaneo ogni 19 addetti



INFORTUNI INDENNIZZATI - VALORI ASSOLUTI

Anno	Temporanei	Permanenti	Mortali	Addetti
2002	10181	468	6	204.260
2003	9707	481	8	204.490
2004	9310	469	4	203.654
2005	8264	419	5	196.478
2006	8187	489	13	195.990
2007	7619	452	14	207.910

L'andamento dell'indice degli infortuni temporanei nel 2007 si allinea a quello della media del manifatturiero, con 36,65 infortuni per 100 addetti contro i 36,20. In questa tipologia di infortuni (i Temporanei) nel settore del Mobile, non si riscontrano più differenze di rischio lavorativo con la media.

Dopo il picco del 2006 l'indice cala nel 2007 toccando quasi il minimo del periodo: 2,17 infortuni per 100 addetti. Nel periodo, la media rimane sempre inferiore al manifatturiero: un infortunio ogni 436 addetti.

Mantenendosi sempre al di sotto della media di riferimento, anche nel 2007, si conferma la crescita al rialzo degli infortuni mortali. È un dato preoccupante che ci invita a riflettere sulle cause possibili di questo progressivo aumento.

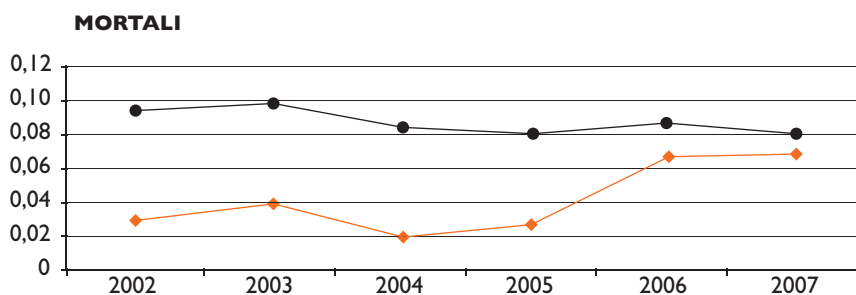
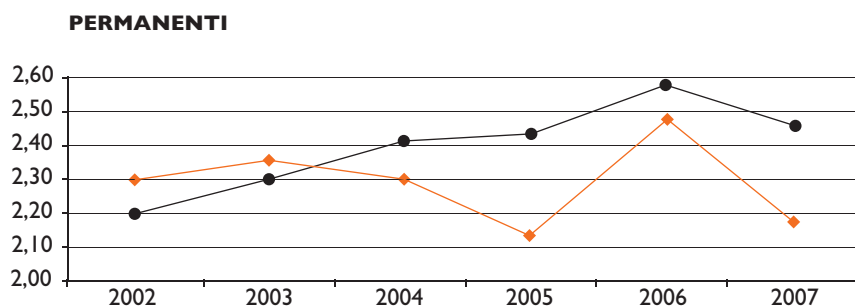
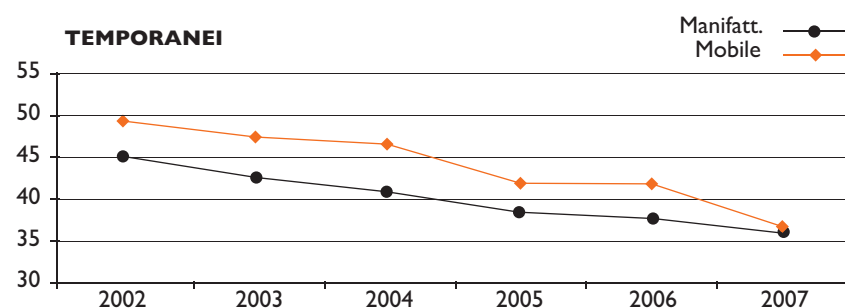
INFORTUNI INDENNIZZATI - INDICI DI FREQUENZA (per 1.000 addetti)

Anno	Temporanei	Permanenti	Mortali	I morto/addetti
2002	49,84	2,29	0,03	34.043
2003	47,47	2,35	0,04	25.561
2004	45,71	2,30	0,02	50.913
2005	42,06	2,13	0,03	39.296
2006	41,77	2,50	0,07	15.076
2007	36,65	2,17	0,07	14.851
media 02/07	43,92	2,29	0,04	
variaz %	-26,48%	-5,11%	129,24%	

I inf. mortale ogni 24267 addetti

I inf. permanente ogni 436 addetti

I inf. temporaneo ogni 23 addetti



INFORTUNI INDENNIZZATI - VALORI ASSOLUTI

Anno	Temporanei	Permanenti	Mortali	Addetti
2002	513	30	1	14.402
2003	490	24	1	14.694
2004	449	37	1	14.846
2005	496	28	1	14.990
2006	454	31	1	15.253
2007	401	23	-	15.812

Gli infortuni temporanei calano nei sei anni esaminati: da 35,62 del 2002 scendono fino a un indice infortunistico di 25,36, il più basso. In media nel periodo preso in esame abbiamo un infortunio temporaneo ogni 32 addetti.

Solamente nel 2004 si è registrato un indice superiore alla media. Il settore sembra avere condizioni di sicurezza sempre maggiori, arrivando nel 2007 ad un indice infortunistico di 1,45, con una diminuzione del 30,17% nei sei anni. La media del periodo è di un infortunio ogni 633 addetti.

Veramente positiva la situazione degli infortuni mortali. La più bassa di tutti i settori con un indice medio nel periodo di 0,06 (un infortunio mortale ogni 17.798 addetti). Al momento, l'INAIL non ha ancora definito per il 2007 alcun infortunio mortale.

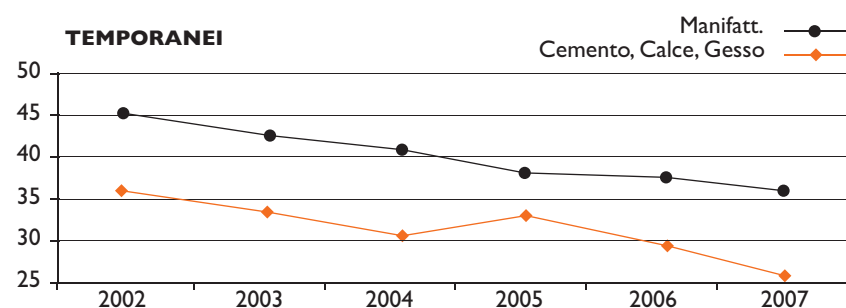
INFORTUNI INDENNIZZATI - INDICI DI FREQUENZA (per 1.000 addetti)

Anno	Temporanei	Permanenti	Mortali	Imorto/addetti
2002	35,62	2,08	0,07	14.402
2003	33,35	1,63	0,07	14.694
2004	30,24	2,49	0,07	14.846
2005	33,09	1,87	0,07	14.990
2006	29,77	2,03	0,07	15.253
2007	25,36	1,45	0,00	-
media 02/06	31,24	1,58	0,06	
variaz %	-28,80%	-30,17%	-100,00%	

1 inf. mortale ogni 17798 addetti

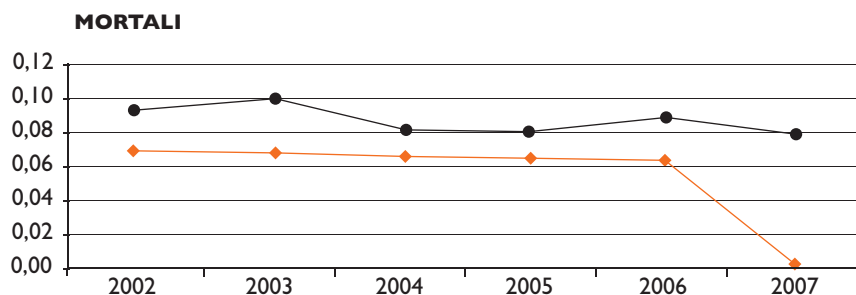
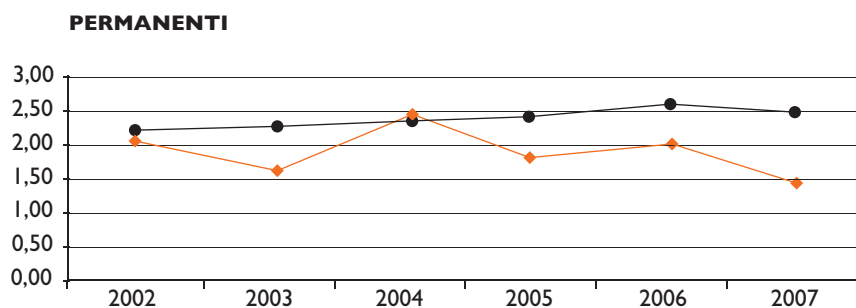
1 inf. permanente ogni 633 addetti

1 inf. temporaneo ogni 32 addetti



NOTE

La Produzione di Cemento, Calce e Gesso è l'unico settore della FLCA che ha tutti gli indici inferiori rispetto alla media del manifatturiero.



INFORTUNI INDENNIZZATI - VALORI ASSOLUTI

Anno	Temporanei	Permanenti	Mortali	Addetti
2002	4487	233	5	62.544
2003	4380	272	10	64.276
2004	4373	293	11	65.357
2005	3894	276	14	65.098
2006	3674	301	15	64.797
2007	3327	287	13	65.080

Indice degli infortuni di temporanei è in linea con gli altri settori (in calo costante) ma con valori molto superiori: una media di 62,41 infortuni per 1000 addetti contro i 40,11 del manifatturiero. Un terzo in più.

Nei sei anni l'indice è sceso da 71,74 a 54,12, rappresentando un calo del 23,74 %

Anche l'indice relativo agli infortuni permanenti nel settore Manufatti in Cemento, Calce e Gesso rispecchia gli andamenti del Manifatturiero con un rischio però quasi raddoppiato: il nostro indice di riferimento fissa il rischio medio a 2,40 mentre qui troviamo un indice di 4,29; un infortunio grave ogni 233 addetti contro uno ogni 417 del manifatturiero.

Anche in questo settore registriamo un calo nel 2007. Rimane comunque allarmante l'indice degli infortuni mortali. Nel periodo si registra un aumento del 150%. L'indice medio di 0,18 infortuni per 1000 addetti rappresenta un rischio doppio rispetto alla media.

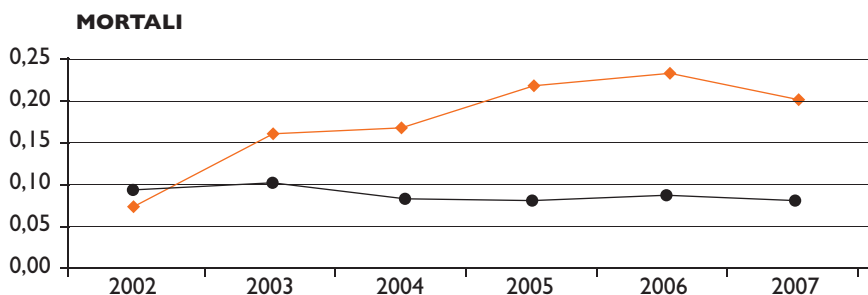
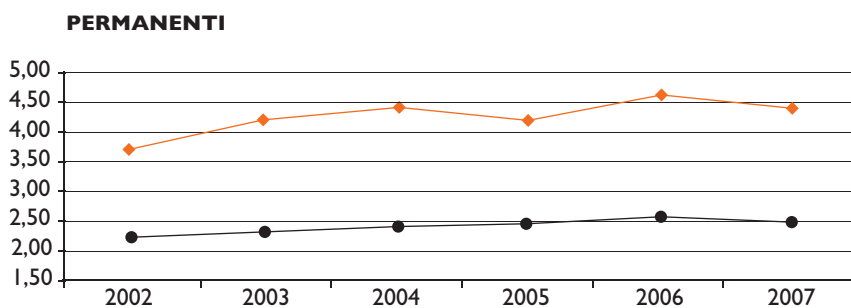
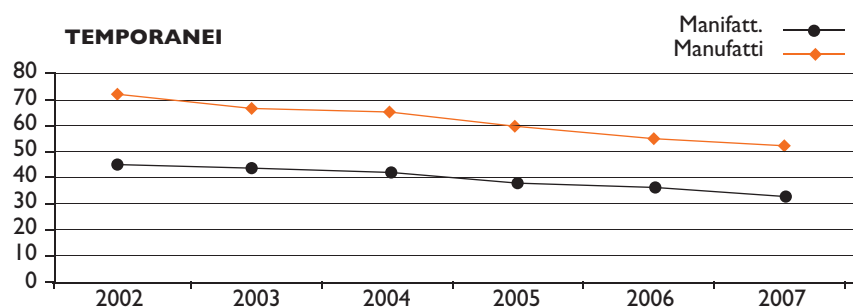
INFORTUNI INDENNIZZATI - INDICI DI FREQUENZA (per 1.000 addetti)

Anno	Temporanei	Permanenti	Mortali	Imorto/addetti
2002	71,74	3,73	0,08	12.509
2003	68,14	4,23	0,16	6.428
2004	66,91	4,48	0,17	5.942
2005	59,82	4,24	0,22	4.650
2006	56,70	4,65	0,23	4.320
2007	51,12	4,41	0,20	5.006
media 02/07	62,41	4,29	0,18	
variaz %	-28,74%	18,38%	149,87%	

I inf. mortale ogni 5714 addetti

I inf. permanente ogni 233 addetti

I inf. temporaneo ogni 16 addetti



INFORTUNI INDENNIZZATI - VALORI ASSOLUTI

Anno	Temporanei	Permanenti	Mortali	Addetti
2002	699	32	3	10.181
2003	628	45	3	10.569
2004	627	51	3	10.569
2005	607	43	0	10.538
2006	521	48	0	10.413
2007	523	39	4	10.357

Anche nel settore Laterizi abbiamo un calo generalizzato degli indici. Inizialmente (2002) pari a 68,66 infortuni per 1000 addetti, nel 2007 calano a 50,50 con un diminuzione del 26,45%. Nell'ultimo anno si verifica un leggero incremento, anomalo rispetto a tutti gli andamenti. Quantitativamente il livello di rischio è decisamente superiore alla media e colloca il settore tra quelli con indice medio più alto.

La situazione degli infortuni permanenti, in questo settore, tocca il livello più alto: nel 2004 l'indice raggiunge la vetta di 4,83 infortuni per 1000 addetti. Questo picco avviene dopo due anni di costante crescita. Nel 2007 si riscontra un calo e il settore si attesta ad un infortunio grave ogni 265 addetti. La media annuale dell'indice del periodo è 4,11 (un infortunio ogni 243 addetti).

Dopo 2 anni, 2005 e 2006, senza infortuni mortali, che potevano segnalare una svolta del settore sulla sicurezza, i dati del 2007 denunciano una gravissima ripresa. Nell'ultimo anno si registra un livello di rischio simile a quello delle Cave, il più alto in assoluto: un infortunio mortale ogni 2.589 addetti.

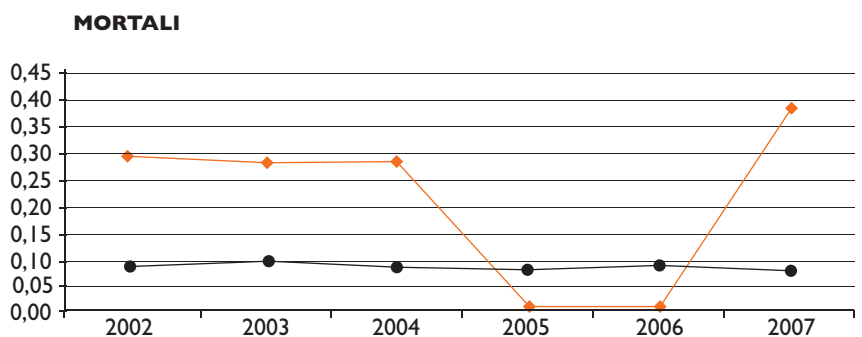
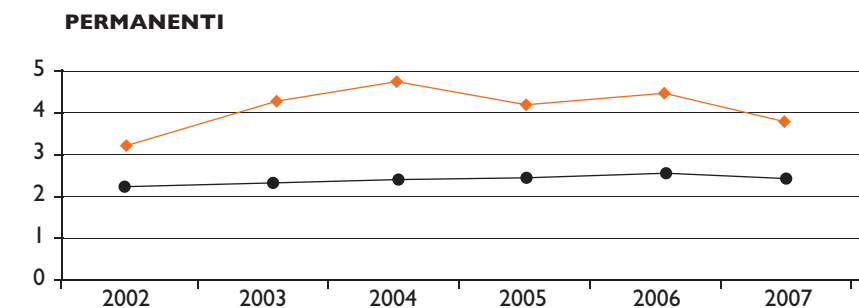
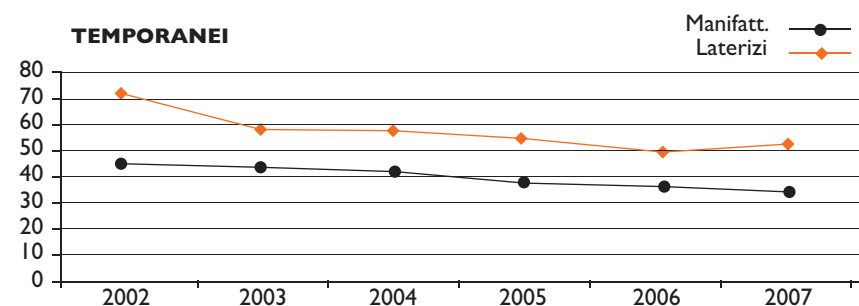
INFORTUNI INDENNIZZATI - INDICI DI FREQUENZA (per 1.000 addetti)

Anno	Temporanei	Permanenti	Mortali	Imorto/addetti
2002	68,66	3,14	0,29	3.394
2003	59,42	4,26	0,28	3.523
2004	59,32	4,83	0,28	3.523
2005	57,60	4,08	0,00	-
2006	50,03	4,61	0,00	-
2007	50,50	3,77	0,39	2.589
media 02/06	57,59	4,11	0,21	
variaz %	-26,45%	19,80%	31,06%	

I inf. mortale ogni 4806 addetti

I inf. permanente ogni 243 addetti

I inf. temporaneo ogni 17 addetti



INFORTUNI INDENNIZZATI - VALORI ASSOLUTI

Anno	Temporanei	Permanenti	Mortali	Addetti
2002	1.445	131	12	29.668
2003	1.426	109	11	30.101
2004	1.345	128	12	30.645
2005	1.358	143	9	29.768
2006	1.275	136	14	29.753
2007	1.160	118	6	29.695

Gli infortuni temporanei si presentano con un andamento abbastanza simile a quelli del manifatturiero, i valori sono poco più alti. Il settore ha una media di un infortunio ogni 22 addetti, leggermente più alta del riferimento manifatturiero.

Un calo nel primo anno che diminuisce l'indice infortunistico del 18%, seguito da una costante crescita che porta l'indice a 4,80 nel 2005 registrando un aumento del 32%. Nel 2006 si registra un positivo calo: l'indice scende a 4,57; nel 2007 si conferma l'andamento positivo raggiungendo un indice di 3,97. Il rischio si mantiene però ad un livello ben più alto di quello medio. Nei sei anni abbiamo una frequenza media di un infortunio permanente ogni 235 addetti.

Anche in questo settore si registra un calo consistente nel 2007. L'indice di frequenza, che è sempre stato più di tre volte superiore alla media, si attesta al valore più basso di tutto il periodo: 0,20. Ancora molto alto, più del doppio del manifatturiero, ma ci permette di ipotizzare un miglioramento nelle condizioni di sicurezza.

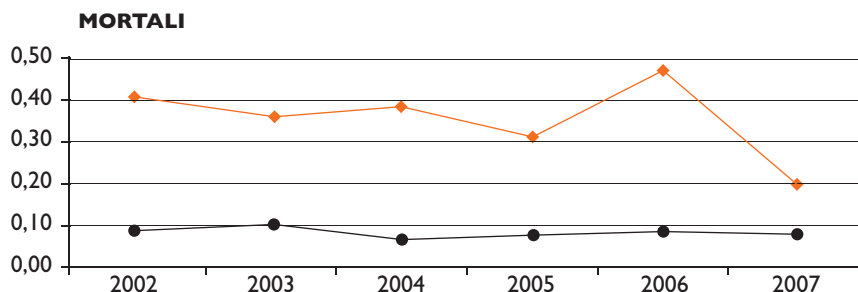
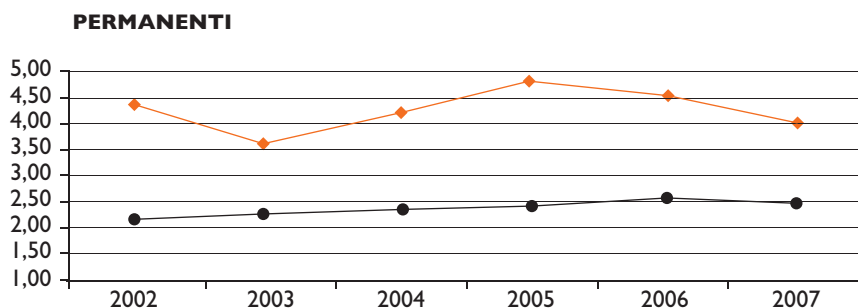
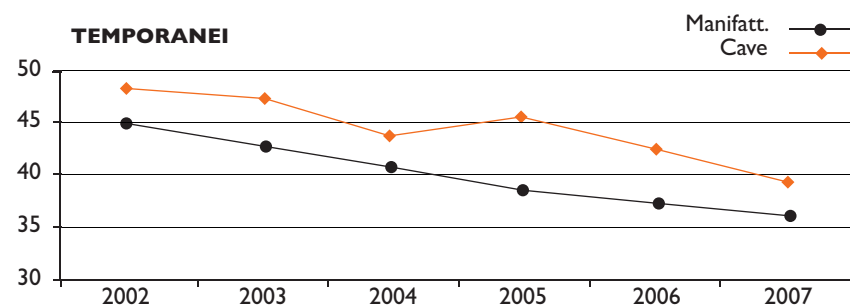
INFORTUNI INDENNIZZATI - INDICI DI FREQUENZA (per 1.000 addetti)

Anno	Temporanei	Permanenti	Mortali	Imorto/addetti
2002	48,71	4,42	0,40	2.472
2003	47,37	3,62	0,37	2.736
2004	43,89	4,18	0,39	2.554
2005	45,62	4,80	0,30	3.308
2006	42,85	4,57	0,47	2.125
2007	39,06	3,97	0,20	4.949
media 02/07	44,58	4,26	0,36	
variaz %	-19,80%	-10,01%	-50,05%	

I inf. mortale ogni 2808 addetti

I inf. permanente ogni 235 addetti

I inf. temporaneo ogni 22 addetti



INFORTUNI INDENNIZZATI - VALORI ASSOLUTI

Anno	Temporanei	Permanenti	Mortali	Addetti
2002	2.753	176	7	46.163
2003	2.666	189	12	46.868
2004	2.554	173	9	47.058
2005	2.343	184	9	46.430
2006	2.366	200	13	46.541
2007	2.155	187	2	46.575

Nel settore dei Lapedei l'andamento degli infortuni temporanei è costantemente in calo. Si passa da un indice di 59,64 nel 2002 ad uno di 46,27 nel 2007. Un calo del 22,41 %.

Nel periodo la media è di un infortunio temporaneo ogni 19 dipendenti rispetto ai 25 del riferimento. Nei Lapedei si mantiene un rischio maggiore di un quarto rispetto alla media.

Gli infortuni permanenti sono in leggera crescita nonostante il calo del 2007. Nel 2002 avevamo un infortunio ogni 262 addetti; nel 2007 se ne verifica uno ogni 252 con un aumento del 5,31%. Confrontando i due grafici nei Lapedei si riscontra un rischio quasi doppio della media.

Nel 2007 si riscontra un vero crollo degli infortuni. Così significativo da trascinare l'indice infortunistico, tradizionalmente uno dei più alti, ad un livello inferiore alla media.

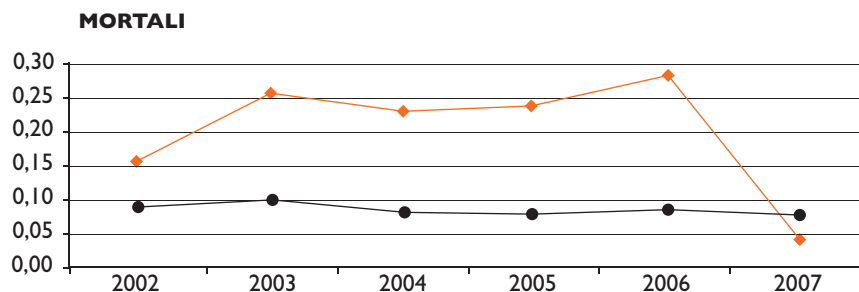
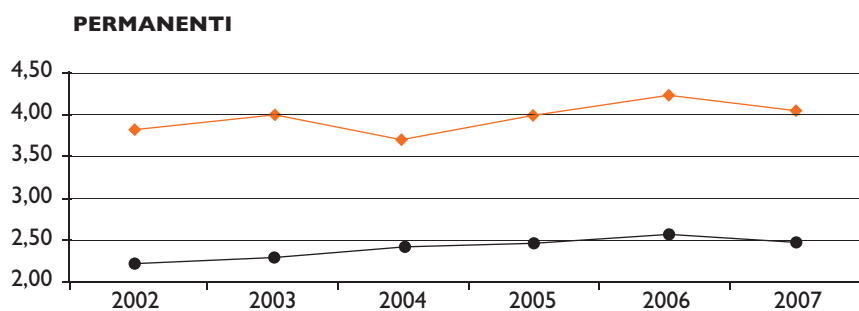
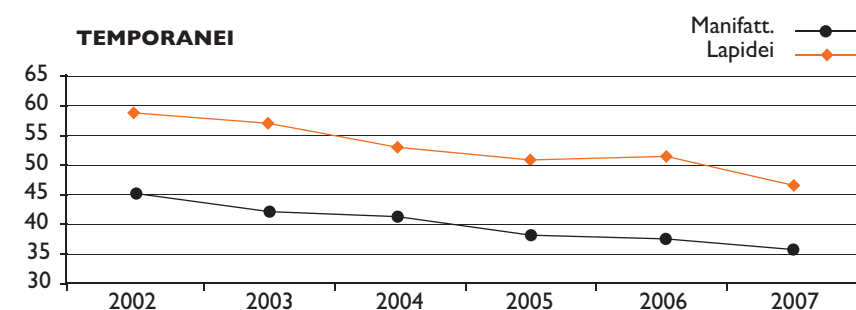
INFORTUNI INDENNIZZATI - INDICI DI FREQUENZA (per 1.000 addetti)

Anno	Temporanei	Permanenti	Mortali	Imorto/addetti
2002	59,64	3,81	0,15	6.595
2003	56,88	4,03	0,26	3.906
2004	54,27	3,68	0,19	5.229
2005	50,46	3,96	0,19	5.159
2006	50,84	4,30	0,28	3.580
2007	46,27	4,02	0,04	23.287
media 02/06	53,06	3,97	0,19	
variaz %	-22,41%	5,31%	-71,68%	

I inf. mortale ogni 5381 addetti

I inf. permanente ogni 252 addetti

I inf. temporaneo ogni 19 addetti



Per dare una visione di insieme, abbiamo voluto confrontare la situazione dei diversi settori. Nei grafici, suddivisi per gravità, sono riportate le medie del periodo 2002/2007 relative ad ogni settore. Per maggiore immediatezza abbiamo ordinato i settori in modo tale da avere in ordine decrescente tutti gli indici. In ogni grafico troverete a sinistra il settore con il livello di rischio più alto e a destra quello con fattore più basso

media 02/07

SETTORE	Inf. TEMPORANEI	I inf./addetti
Manufatti	62,41	16
Laterizi	57,59	17
Lapidei	53,06	19
Legno	53,00	19
Costruzioni	49,10	20
Cave	44,58	22
Mobile	43,92	23
Manifatturiero	40,11	25
Tutti i settori	31,71	32
Prod. Cem/Ges/Cal	31,24	32

media 02/07

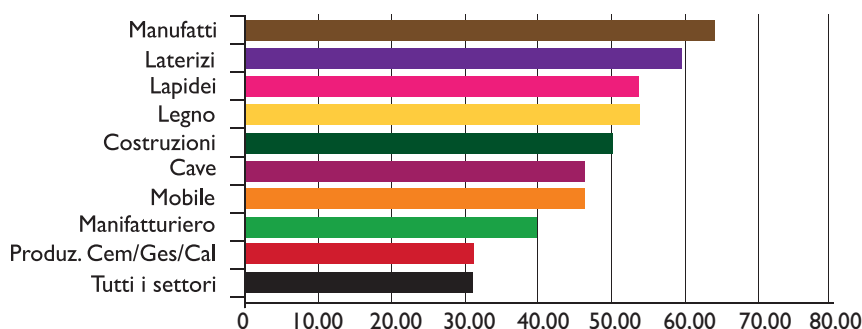
SETTORE	Inf. PERMANENTI	I inf./addetti
Manufatti	4,29	233
Costruzioni	4,29	233
Cave	4,26	235
Laterizi	4,11	243
Legno	4,04	247
Lapidei	3,97	252
Manifatturiero	2,40	417
Mobile	2,29	436
Tutti i settori	1,79	558
Prod. Cem/Ges/Cal	1,58	633

media 02/07

SETTORE	Inf. MORTALI	I inf./addetti
Cave	0,36	2.808
Laterizi	0,21	4.806
Lapidei	0,19	5.381
Costruzioni	0,18	5.685
Manufatti	0,18	5.714
Manifatturiero	0,09	11.386
Legno	0,08	11.889
Tutti i settori	0,06	15.411
Prod. Cem/Ges/Cal	0,06	17.798
Mobile	0,04	24.267

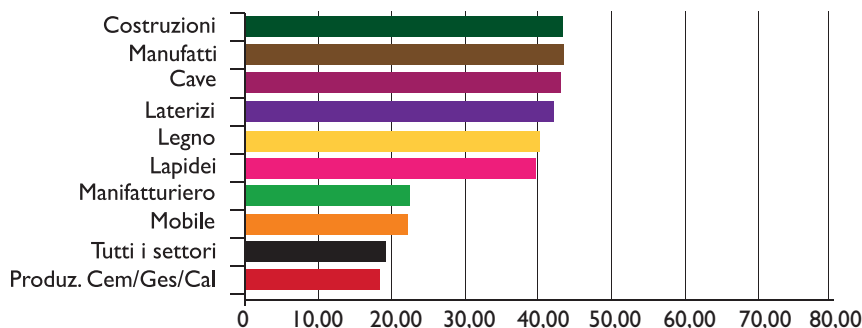
In questa tipologia di infortunio il settore dei Manufatti in Cemento, Calce e Gesso è quello con l'indice più alto, 62,41, seguito dal settore dei Laterizi con un indice di 57,59. I settori dei Lapidari e del Legno si attestano poco dopo con 53 infortuni per 1000 addetti. Le Costruzioni con un infortunio ogni 20 addetti, rimane un settore con indice degli infortuni temporanei alto. I due settori delle Cave e del Mobile si avvicinano alla medie di riferimento (quella dei settori manifatturieri nel loro complesso) avendo rispettivamente un indice di 44,58 e 40,11. Solamente il settore della Produzione di Cemento, Calce e Gesso ha un andamento meno rischioso di tutti con un indice di 32,24 (un infortunio ogni 32 addetti).

TEMPORANEI



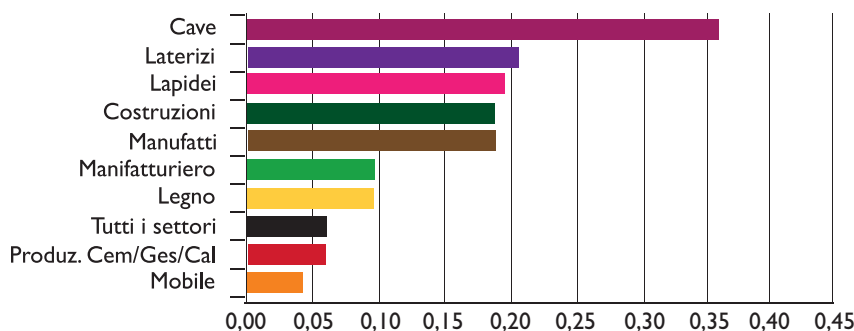
Per quanto riguarda gli infortuni gravi lo scenario cambia considerevolmente. Abbiamo ai primi posti, praticamente allo stesso livello di pericolosità, i settori dei Manufatti, Costruzioni e Cave (i primi due con indice di 4,29 e l'ultimo di pericolosità poco inferiore troviamo i Laterizi, il Legno e i Lapidari che si attestano ad un indice intorno a 4 infortuni per 1000 addetti. Decisamente meno pericolosi troviamo il settore del Manifatturiero con un indice di 2,40 e il settore del Mobile con un infortunio ogni 436 addetti.

PERMANENTI



Ancora una volta troviamo il settore della produzione di Cemento, Calce e Gesso all'ultimo posto della classifica.

MORTALI



Il settore delle Cave, nonostante il forte miglioramento registrato nel 2007, si evidenzia ancora per il suo alto indice di infortuni mortali: con il suo 0,36, pari a un infortunio ogni 2.808 addetti, è il settore con la situazione più grave. Notevolmente distaccati dal primo troviamo quattro settori: Laterizi, Lapidari, Costruzioni e Manufatti con un indice vicino allo 0,20. Gli altri tre settori, Legno, Produzione di Cemento, Calce e Gesso e Mobile hanno tutti una pericolosità inferiore alla media di riferimento.



INFORTUNI AVVENUTI NEL 2008 E DEFINITI ENTRO IL 30/04/2009 VALORI ASSOLUTI

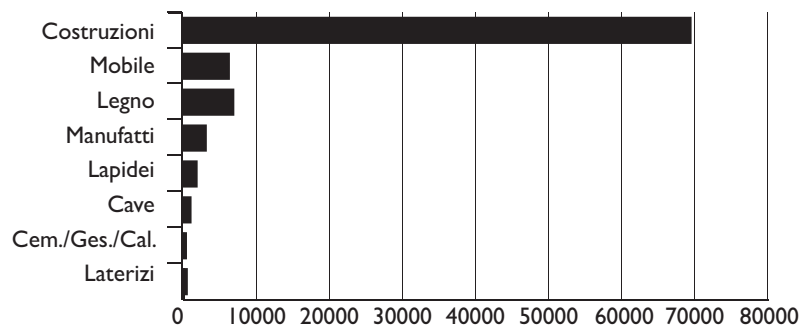
Anno	Temporanei	Permanenti	Mortali
Tutti i settori	494855	23863	875
Manifatturiero	230394	12020	455
Costruzioni	69458	5190	195
Mobile	6238	291	9
Legno	6846	524	17
Manufatti	3079	179	12
Lapidei	1822	113	5
Cave	987	82	6
Cem./Ges./Cal	361	22	1
Laterizi	478	31	1

IL 2008

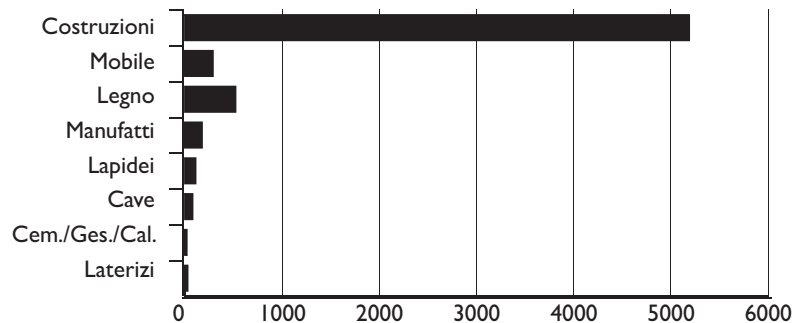
Come ricordato nei numeri precedenti, i dati relativi all'anno più recente (in questo caso il 2008) subiranno delle variazioni sostanziali e non sono sufficientemente stabili da poter essere trasformati in indici affidabili.

Ci limitiamo a riportare solamente il numero degli infortuni, divisi per gravità, forniti dall'INAIL, ricordando che saranno destinati ad aumentare col tempo, in particolare quelli permanenti e mortali.

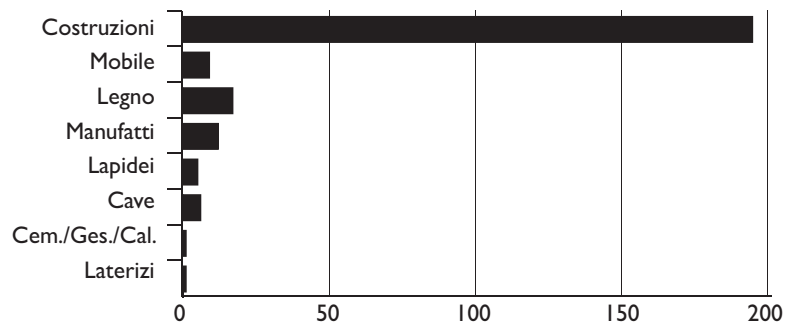
TEMPORANEI



PERMANENTI



MORTALI





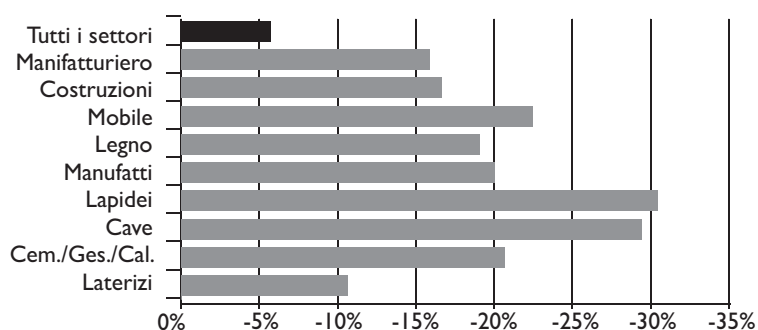
INFORTUNI DENUNCIATI ALL'INAIL VALORI ASSOLUTI

	2006	2007	variazioni 07 su 06	2008	variazioni 08 su 07	variazioni 08 su 06
Tutti i settori	836.345	825.981	-1,24%	790.214	-4,53%	-5,84%
Manifatturiero	334.120	324.646	-2,84%	287.697	-12,84%	-16,14%
Costruzioni	104.376	101.898	-2,37%	89.254	-14,17%	-16,94%
Mobile	9.883	9.262	-6,28%	8.050	-15,06%	-22,77%
Legno	10.053	9.566	-4,84%	8.463	-13,03%	-18,79%
Manufatti	4.393	4.042	-7,99%	3.670	-10,14%	-19,70%
Lapidei	2.891	2.667	-7,75%	2.220	-20,14%	-30,23%
Cave	1.577	1.420	-9,96%	1.222	-16,20%	-29,05%
Cem./Ges./Cal	535	468	-12,52%	445	-5,17%	-20,22%
Laterizi	629	635	0,95%	567	-11,99%	-10,93%

LE DENUNCE

Come detto in premessa, le denunce di infortunio rappresentano un dato stabile anche per gli anni recenti. Abbiamo utilizzato questo dato per confrontare le variazioni avvenute nel 2007 rispetto al 2006 e quelle del 2008 sul 2007. Possiamo notare come nel 2008 si sia verificata una forte diminuzione delle denunce. Purtroppo non disponiamo del numero di addetti nel 2008 e non riusciamo quindi a definire con esattezza se tale calo è dovuto ad una diminuzione degli occupati o ad un reale aumento della sicurezza. Riteniamo, però, che sia quest'ultima la motivazione del calo perchè ci risulta che l'occupazionale inizia a calare solo nel 2009 e rimane sufficientemente stabile nel 2008.

TEMPORANEI



A cura dell'Ufficio Ricerche per la Salute
e Sicurezza sul Lavoro

Grafica e impaginazione:
Legamon graphic design



Via del Viminale, 43 - 00184 Roma
www.filca.cisl.it - federazione.filca@cisl.it